

en ligne en ligne

BIFAO 30 (1931), p. 59-63

Girolamo Vitelli

Estratto dall'archivio di uno strategos dell'Egitto romano.

#### Conditions d'utilisation

L'utilisation du contenu de ce site est limitée à un usage personnel et non commercial. Toute autre utilisation du site et de son contenu est soumise à une autorisation préalable de l'éditeur (contact AT ifao.egnet.net). Le copyright est conservé par l'éditeur (Ifao).

### Conditions of Use

You may use content in this website only for your personal, noncommercial use. Any further use of this website and its content is forbidden, unless you have obtained prior permission from the publisher (contact AT ifao.egnet.net). The copyright is retained by the publisher (Ifao).

## **Dernières publications**

9782724710922 Athribis X Sandra Lippert 9782724710939 Bagawat Gérard Roquet, Victor Ghica 9782724710960 Le décret de Saïs Anne-Sophie von Bomhard 9782724710915 Tebtynis VII Nikos Litinas 9782724711257 Médecine et environnement dans l'Alexandrie Jean-Charles Ducène médiévale 9782724711295 Guide de l'Égypte prédynastique Béatrix Midant-Reynes, Yann Tristant 9782724711363 Bulletin archéologique des Écoles françaises à l'étranger (BAEFE) 9782724710885 Musiciens, fêtes et piété populaire Christophe Vendries

© Institut français d'archéologie orientale - Le Caire

# **ESTRATTO**

# DALL'ARCHIVIO DI UNO STRATEGOS DELL'EGITTO ROMANO

DI

#### G. VITELLI.

Sarei molto lieto se al volume in onore di Vittorio Loret potessi contribuire con qualcosa di egittologicamente interessante. Questo non mi è dato; e il documento che trascrivo avrà, forse, una qualche importanza soltanto per coloro che studiano le forme e i caratteri dell'amministrazione romana in Egitto.

A principio del documento è detto: «Dai μεταδόσιμα collocati in archivio, ff. 35 e 36. Ad Arsinoe, figlia di Herakleides junior, figlio alla sua volta di Didymos, madre della quale è Ptolema figlia di Ptolemaios, del quartiere Συριακῆs, da Protarchos strategos del distretto di Herakleides del nomos Arsinoites, il 4 Pharmuthi dell'anno 16° di Adriano, fu spedita copia della istanza che essa Arsinoe gli aveva presentata, con in calce anche la copia della ἐπισολή del Prefetto Flavius Titianus» etc.

La signora Arsinoe, vedova a quanto sembra, era della metropoli (si chiamava allora Ptolemais Euergetis; v. la nota a Pap. Soc. Ital. 961, 5), del quartiere  $\Sigma \nu \rho \iota \alpha \kappa \tilde{\eta} s$  (v. Wessely, Arsinoe, p. 34), e possedeva terreni e fabbricati anche nel distretto di Polemon dello stesso nomos (a Tebtynis, a Samaria, a Theogonis, a Talei; v. rr. 16 segg.). Dall'archivio dello strategos in Ptolemais Euergetis proviene anche l'estratto. Ma ignoriamo dove il nostro papiro fu trovato. Esso ci è giunto in due pezzi : l'uno (rr. 1-18) acquistato nel gennaio, l'altro nell'ottobre dello stesso anno 1929. Incerta rimane anche la data dell'estratto; ma poichè lo strategos Protarchos (1) e il Prefetto Titianus sono

(1) In carica, per quanto sappiamo sinora, dall'agosto 129<sup>p</sup> al novembre 133<sup>p</sup>: Paulus, p. 96; Martin, Archiv, 6, 156.

8.

indicati come in carica (altrimenti sarebbe nel r. 3 γενομένου σλρατηγοῦ oppure σλρατηγήσαντος e nel r. 5 ἡγεμονεύσαντος), e poichè nel giorno 11 novembre 133° compare già in carica il successore di questo Prefetto (Canta-Relli, p. 64 seqq. Lesquier, L'Armée romaine, p. 513), l'incertezza è di un anno o poco più a contare dal 4 Pharmuthi dell'anno 132° (r. 3).

Probabilmente, dunque, c'era nell'archivio dello strategos un reparto di μεταδόσιμα, cioè di documenti comunicabili agli interessati; il μεταδόσιμον riguardante la signora Arsinoe era nei kollemata 35 e 36, e in esso era registrato quello che sopra abbiamo trascritto. Di un siffatto reparto di μετα-δόσιμα non occorre altrove notizia (si confrontino i τόμοι ἐξετασίμων nel documento pubblicato in Raccolta Lumbroso, p. 23 segg.); e nuova rimarrebbe la notizia anche se, contro l'uso dei papiri, volessimo intendere μεταδοσίμων come aggettivo, per cui dovremmo poi attribuire al seguente καταχ(ωρισμῶν) un significato concreto anche esso non altrimenti attestato. Comunque, ammessa la nostra ipotesi, apprendiamo da questo papiro che le istanze allo strategos, nelle quali s'invocavano anche provvedimenti del Prefetto, erano dallo strategos transmesse alla prefettura e tornavano all'archivio dello strategos in copia, che in calce aveva copia anche del provvedimento del Prefetto. Queste copie costituivano il reparto dei μεταδόσιμα.

Forse ha un qualche interesse per i giuristi anche il contenuto dell'àναφόριον, ma non è facile esporlo, anche perchè il nostro testo s'interrompe bruscamente con una formula per me nuova (διὸ ἔπεχε) nel r. 24, mentre nella pagina vi è ancora spazio per parecchi righi. Oltracciò, quantunque nel r. 5 si annunzii una distinzione netta fra il contenuto della ἐπισῖολή e quello dell'ἀναφόριον (δι' ὧν δηλοῦται, διὰ μὲν τῆς ἐπισῖολῆς..., senza che poi vi occorra un διὰ δὲ τοῦ ἀναφορίου), non è credibile che resultasse dalla ἐπισῖολή piuttosto che dall'ἀναφόριον tutto quello che è detto da ἀξιωσάσης (r. 5) in poi fino alla interruzione (r. 24). Forse non è ingiustificato il sospetto che lo scriba abbia dato τῆς ἐπισῖολῆς in luogo di τοῦ ἀναφορίου, e l'inciso διὰ δὲ τῆς ἐπισῖολῆς seguisse finita l'esposizione dell'ἀναφόριον.

Mi contento, dunque, di parafrasare abbreviando quello che mi pare di intendere, e lascio a dotti competenti l'interpretazione giuridica.

Un figlio di Arsinoe, di nome Herakleides, era morto dopo di avere assunto l'ufficio liturgico della γυμνασιαρχία. E Arsinoe aveva voluto che a Maron

alias Harpokration, figlio primogenito di Herakleides, e ancora di età minore, fosse invece assegnato l'ufficio liturgico della κοσμητεία per l'anno 17° (=132/3p) di Adriano; come è noto, l'età minore non era d'impedimento (Preisigke, Städtisches Beamtenwesen, p. 58 e seg.). Di più, Herakleides avendo lasciati eredi di tutta la sua sostanza il predetto Maron alias Harpokration e tre altri figliuoli anche essi minori (un altro Maron, un Herakleides e una Didyme), la nonna Arsinoe aveva chiesto τῷ ἰδίω κινδύνω Ammonios come tutore degli eredi minori, fungendo essa come ἐπακολουθοῦσα τῆ ἐπιτροπῆ (cf. ἐπακολουθήτρια) e riscuotendo le rendite. Il quale Ammonios, per mettersi al coperto da ogni azione giudiziaria possibile (πρός τὸ ἀσυκοφάντητον αὐτὸν γενέσθαι), volle stabilito che Arsinoe dovesse assumere essa le spese della κοσμητεία καὶ τὰ ἄλλα τῶν ωαίδων δαπανήματα, e dovesse inoltre dare έν ύπαλλάγματι ωρός την έπιτροπην καί έπακολούθ(ησιν) ciò che ella possedeva in terreni e fabbricati nel distretto di Polemon, obbligandosi a non disporne altrimenti fino a che i nipoti non fossero di età maggiore e non avessero rilasciato a lei e ad Ammonios la debita quietanza di tutela...... Il resto (r. 22-24) non è chiaro.

Parecchie cose, come vedesi, rimangono da spiegare: fra le altre, come potesse Arsinoe, perchè il suo figliuolo morto era γυμνασίαρχος, pretendere che il figliuolo di lui fosse κοσμητής, se questi erano ufficii liturgici. Ma erano soprattutto ufficii molto costosi (per es. Jouguer, Vie municipale, p. 223, etc.). E solo persone di famiglie molto ricche potevano sobbarcarvisi. Ora io mi figuro che in molti casi non doveva parer vero che alcuno, per vanità, volontariamente li assumesse. Non è improbabile che la ricca signora Arsinoe non fosse immune da questo sentimento di vanità.

$$(cm. 22,5 \times 20)$$

Εκ μεταδοσίμων καταχ(ωρισθέντων) κολ(λήμασι) λε λέ.

Αρσινόη Ηρακλείδου νεωτέρου τοῦ Διδύμου μητρὸς Π7ολέμας τῆς Π7ολεμαίου ἀπὸ Συριακῆς

ις (ἔτει) Αδριανοῦ καίσαρος τοῦ κυρίου, Φαρμοῦθι  $\overline{\delta}$ , ἐπεσΊάλη ὑπὸ  $_{3 \text{ o Marzo } 132^{\text{p}}}$ . Πρωτάρχο(υ) σΊρα(τηγοῦ) Αρσι(νοίτου) Ηρακ(λείδου) μερίδ(ος) ἀντίγρα( $\phi$ ον)

- ἀναφορίου ἐπιδοθέντος αὐτῷ ὑπὸ τῆς Αρσινόης, ὑ $\phi$ ' ὅ ἐσ $\delta$ ιν καὶ ἀντί $\delta$ νρα $\delta$ ( $\delta$ 0) ἐπισ $\delta$ 1ολῆς Φλαυίου Τιττιανο $\delta$ 0)
- 5 τοῦ κρατίσθου ἡγεμόνος δι' ὧν δηλοῦται, διὰ μέν τῆς ἐπισθολῆς ἀξιωσάσης αὐτῆς τὸν πρεσθυ
  - τερώτατον τῶν τοῦ τετελευτηκότος αὐτῆς υἰοῦ Ἡρακλείδου παίδων, ἀνθ' ῆς ὑπέσχετο
  - ό αὐτὸς Ἡρακλείδης γυμνασιαρχίας, Μάρωνα τὸν καὶ Αρποκρατίωνα ἀΦήλ(ικα) εἰς κοσμητείαν
  - τοῦ ιζ (ἔτους) Αδριανοῦ καίσαρος τοῦ κυρίου, καὶ αἰτησαμένης τῷ ἰδί $\varphi_{A, 132/3^{\circ}}$ . κινδύν $\varphi$  ἐπίτροπον τῶν
  - ύπο τοῦ Ἡρακλείδου καταλ(ε)ιφθέντων πάντων Μάρωνι τῷ καὶ Ἁρποκρατίωνι καὶ τοῖς ἄλλοις
- 10 αὐτοῦ ἀδελφοῖς Μάρωνι ἐτέρω καὶ Ἡρακλείδη καὶ Διδύμη ὁμοίως ἀφήλιξι Αμμώνιον Εὐρή
  - μωνος τοῦ Μάρωνος μητρός Ανδρομάχης τῆς Αμμωνίου ἀπὸ ἀμφόδ(ου) Φρεμεί, ἐπακο-
  - λουθούσης αὐτῆς τῆ ἐπιτροπῆ καὶ παραλαμβανούσης αὐτῆς τὰ ἐξ αὐτῶν περιγεινόμ(ενα),
  - ώς <? > ὁ Αμμώνιος ήξίωσε εἰς τὸ ἀσυκοφάντητον αὐτὸν γενέσθαι ποιουμένης
- α[ὖ]τῆς τὰ{ς} τῆς κοσμητείας καὶ τὰ ἄλλα τῶν παίδων δαπανήματα ἐπι15 τετράφθαι δεδωκέναι τε ἐν ὑπαλλάγματι πρὸς τὴν ἐπιτροπὴν καὶ ἐπακολούθ(ησιν)
  - τὰ ὑπάρχοντα αὐτῆ ἐν τῆ Πολέμωνος μερίδι, ἄπερ ἐσθίν περί Τεβτῦνιν σι(τικαί) ἄρο(υραι) νδ
  - καὶ περὶ Σαμαρίαν σι(τικαὶ) ἄρο(υραι) κε καὶ ἀμπελῶ(νοs) (ἄρουρα) α (ἡμισυ) (τέταρτον) καὶ Φοινικῶ(νοs) ἄρο(υραι) δ (ἡμισυ) καὶ περὶ Θεογονίδα
  - σι(τικαί) ἄρο(υρα) ιη καὶ καλάμου ἀρο(ύρηs) (ήμισυ) καὶ περὶ Ταλεὶ ἀμπέλου [(ἄρουρα)] α καὶ περὶ ΚερκεσῆΦιν σι(τικαὶ) ἄρο(υραι) κη·
  - (γίνονται) σι(τικαι) (ἄρουραι) ρκε, δενδρικαὶ ἄρο(υραι) ζ(ἡμισυ) (τέταρτον)·(γίνονται) ἄρο(υραι) ρλε(ἡμισυ) (τέταρτον)· καὶ ἐν Τεθτύνει συνοικίας δύο
- 20 ηννομενας άλλήλ(αις) καὶ οἰκία διπυργία καὶ αὐλή[[ν]], καθ' ὧν {και} οὐδὲν οἰκονομήσζε}ι

άχρι οὖ [οἱ] παῖδες ἐν ἡλικ $\{o\}$ ία γενονται εκδονται αὐτῆ τε καὶ τῷ Åμμωνίωι

την κα[θή]κουσαν της ἐπιτροπης ἀποχήν· ὁμοίως δὲ οὐδὲ κατ' ἄλλου αὐτης προ

 $[_{******}]$ τα μόνων ψιλών τόπων καὶ δουλικών σωμάτων καὶ δανείων καὶ ὑποθηκών

[\*\*\*\*\*]ειων διὸ ἔπεχε.

4. υφο corretto da υπο.; ibid., l. Τιτιανοῦ. — 5 πρεσβυτερωτατον sic. — 11 sq. l. Εὐρήμονος. — 13. ωs sembra: meglio per il senso sarebbe διὸ ο sim. — 14. τὰs aveva scritto avendo in mente δαπάνας — 19. sq. l. συνοικίαι δύο ἡνωμέναι. — 21. l. γένωνται ἐκδῶνται ⟨τε⟩ αὐτῆ τε.

Nel verso del papiro non c'è traccia di scrittura.

Firenze, novembre 1929.